MA MI MÒ
TEATRO PICCOLO OROLOGIO

TEATRO NAZIONALE GENOVA



THOM PAIN.

BASATO SUL NIENTE

di WILL ENO

regia ANTONIO ZAVATTERI

Thom Pain ALBERTO GIUSTA

luci FAUSTO PERRI
traduzione NOEMI ABE

produzione
CENTRO TEATRALE MaMiMò e TEATRO NAZIONALE GENOVA

Thom Pain è giusto uno come noi, solo un po' peggio. Una notte, si trova su un palco, nel buio, in un teatro. Il pubblico è fatto di gente che, come lui nacque e che come lui morirà. Thom cerca un senso in tutto ciò, sta cercando di dare un senso alla sua vita, alla 'loro' vita, alla vostra vita, in questo ordine.

DRAMATIS PERSONAE

THOM PAIN

MASCHIO, 30-40 ANNI, FREDDO, SERIO, UNA PERSONA SPIGOLOSA. UN TIPO PELLE E OSSA, FERITO, UN CANE RANDAGIO, MA CON UNO STRANO ASPETTO INTELLETTUALE, FORSE PERSINO UN PO' GRACILE. DOVREBBE APPARIRE COME UNA PERSONA CAPACE DI TERRIBILI CRUDELTÀ; DOVUTO, FORSE, AL FATTO DI AVER SOFFERTO LUI STESSO TERRIBILI CRUDELTÀ. DEVE ESSERE ANCHE CARISMATICO, CAPACE DI "TENERE LO SPETTACOLO", UN MISTO TRA RICCARDO II E RICCARDO III DI SHAKESPEARE. DETTO QUESTO, L'ATTORE DEVE COMUNQUE CREARE UN PERSONAGGIO CHE SIA MOLTO SIMILE E FORTEMENTE ISPIRATO A SE STESSO.

PUBBLICO

UOMINI E DONNE DI ETÀ DIVERSA

“Thom Pain (basato sul niente)”, è un monologo del drammaturgo americano Will Eno, vincitore del Fringe Award all’Edinburgh International Festival del 2005 e, nello stesso anno, finalista del Premio Pulitzer per la sezione teatro. Un uomo, un antieroe solitario, che affiora dalla penombra di una scena spoglia, per trascinare gli spettatori in un’acrobazia esistenziale sul filo di una trama apparentemente sconnessa e illogica di ricordi e riflessioni. Pensieri e parole in libertà: l’infanzia, la memoria dolorosa, un amore perduto, la paura. Un uomo in cerca di ascolto, giocoliere di parole, mendicante frustrato di attenzione, quella di un pubblico del quale cerca, avido, lo sguardo, il confronto diretto e frontale. Una confessione laica, che mette a nudo le ferite, alcune mai rimarginate, di tutta una vita, in cerca di un senso da dare all’esistenza e di un’occasione, una possibilità di trasformare la rovina in salvezza.

“IO SONO QUEL TIPO DI PERSONA CHE MAGARI NON SENTITE DA UN PO' E POI, ALL'IMPROVVISO, BUM, NON MI SENTITE PIÙ PER SEMPRE.”

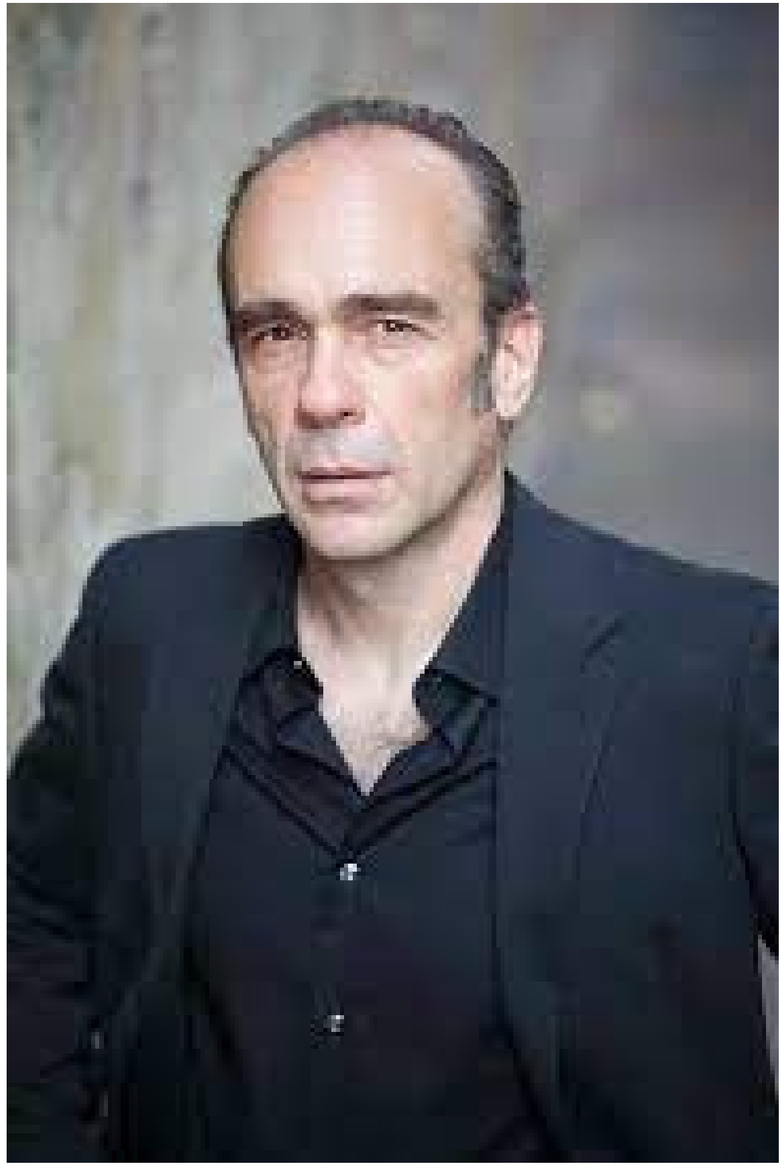
‘NON DITE NIENTE. NON PENSATE A NIENTE. SIATE VOI STESSI E BASTA. TENETE BENE A MENTE QUANTO È POCO IL TEMPO, QUANTO È SEMPRE STATO POCO IL TEMPO. POI CERCATE DI ESSERE CORAGGIOSI. CERCATE DI ESSERE QUALCUN ALTRO. QUALCUNO MIGLIORE….

….RIMANETE STABILI, RIMANETE STABILI, RIMANETE STABILI, RIMANETE STABILI.

(THOM PAIN)

Con la forma e le sembianze di uno spettacolo comico, da stand up comedian, Thom Pain è la confessione di un uomo cinico e disilluso, ma che ha ancora la forza del pensiero e frammenti di desiderio.
Gli piace giocare con il fallimento, ma ha ancora qualcosa da raccontare e riesce a trasformare questa ostentazione della disillusione in un qualcosa di estremamente esilarante.

Antonio Zavatteri



“Dei tanti monologhi che ho visto in questi mesi uno in particolare mi ha spiazzato. Si tratta di Thom Pain (basato sul niente).

Un attore sale sul palco e subito ci da l’impressione di non sapere come ci è finito, né cosa deve fare, né cosa ci si aspetta da lui.

L’attore parla e sembra non seguire un filo logico. Ogni tanto fa un vago gesto con la mano, sussurra “che ne so”, si ferma, ci guarda.

Nei momenti più riusciti dello spettacolo si ha la sensazione che l’attore rinunci a ogni strumento, ad ogni arma, che l’arte scenica gli offre per domarci, irretirci, ammaliarci.

Ogni tanto ci annoiamo, noi in platea e lui sul palco, noi sulle nostre poltroncine e lui sulla sua sedia, costretti di nuovo ai nostri ruoli di spettatori gli uni dell’altro, in attesa che qualcosa prenda forma, che una rivelazione si compia.[…]

Tanti anni fa un personaggio ripeteva per quattro atti che a teatro “ci vogliono nuove forme”. Questa forma, immaginata dallo scrittore americano Will Eno e portata in scena da Alberto Giusta, non so se è nuova. Sicuramente riesce a sorprendere lo spettatore e, in un certo senso, a sfidarlo.

Spogliando il teatro di quasi tutto anche noi spettatori rimaniamo nudi, nell’ombra della sala ad annodare le nostre domande”.

da l’Arte del monologo - Teatro d’emergenza



DISTRIBUZIONE

Angela Ruozzi
320 14 95 611
a.ruozzi@mamimo.it

ORGANIZZAZIONE

Elena Trevisan
324 89 52 759
organizzazione@mamimo.it

www.mamimo.it